

I soldi ci sono, ora la nuova sfida «Spendere tutto, spendere bene»

Taceno. Venti mesi di lavoro per ottenere 19 milioni da suddividere fra 32 Comuni di lago e valle. Finanziati 31 progetti. Obiettivo: promuovere le risorse locali e combattere lo spopolamento

TACENO

MARIO VASSENA

Venti mesi di lavoro per ottenere 19 milioni di euro che arriveranno sull'Area interna "Alto lago di Como e valli del Lario"; area che comprende trentadue Comuni, metà della sponda orientale, metà di quella occidentale, che fanno perno su Colico.

Capofila della strategia che ha aggregato il territorio attorno al tema della valorizzazione dei giovani, da cui è stato coniato il logo "LArGO ai giovani" è stato il Comune di Taceno al quale hanno fatto capo non solo i Comuni ma anche gli oltre 500 stakeholder, i portatori dei diversi interessi che hanno partecipato ai vari focus.

La firma

La giunta della Regione Lombardia ha approvato la convenzione con il capofila Taceno nella sua ultima riunione

del 26 febbraio e il 28, a Sorico, nella sede della Riserva del Pian di Spagna, c'è stata la sottoscrizione del sottosegretario **Ugo Parolo** e del sindaco **Marisa Fondra**, con il presidente delle due comunità montane **Carlo Signorelli** e **Mauro Robba**.

Sono trentuno le schede progettuali che prevedono interventi per 15 milioni di euro di fondi europei che serviranno «a ricomporre la frammentazione, liberare le energie e sostenere le eccellenze».

A questi si aggiungeranno altri 3 milioni 700mila euro che verranno stanziati dal Governo sugli assi della sanità, della scuola e della formazione e sul trasporto pubblico locale.

«Nell'accordo che andremo a sottoscrivere a Roma, nei prossimi mesi - spiega Marisa Fondra - ci sarà il passaggio più importante. Se i servizi che andremo a fare

viaggeranno nella direzione giusta, i fondi non saranno più a spot per tre anni, ma diventeranno risorse effettive. Spetterà quindi a noi spendere bene le risorse e monitorare per dimostrare che le cose funzionano. Qui comincia quindi il lavoro».

La partenza è avvenuta nel maggio 2016 con la candidatura ad un bando regionale sulle Aree interne tra quelle individuate dal Ministero, accomunate da una serie di criticità come la distanza di più di trenta minuti da alcuni servizi fondamentali come ospedali e scuole, con problemi demografici legati allo spopolamento ed all'abbandono del territorio ma anche caratterizzate dalla presenza di interessanti risorse ambientali, culturali e turistiche e da eccellenze produttive.

I sei assi

Il 16 settembre 2016 quindici emissari del Ministero hanno

chiesto al territorio di raccontarsi e da lì è partita la strategia che ha portato la Regione a confermare l'area interna, la terza dopo l'alta Valtellina e la Valchiavenna a cui è seguito l'Olterpò pavese.

Sei gli assi su cui verranno erogate le risorse finanziarie sulle due aree, la lecchese e la comasca: il sostegno all'innovazione e ricerca, il sostegno all'occupazione e formazione aziendale, il sostegno alle imprese, start up e formazione, il risparmio e l'efficientamento energetico, il miglioramento dell'efficienza pubblica dell'amministrazione locale e la valorizzazione in chiave turistica del territorio e del suo patrimonio, l'unica che prevede fondi per i comuni con la compartecipazione del 20%.



Da sinistra: Mauro Robba, Ugo Parolo, Carlo Signorelli e Marisa Fondra



Verrà potenziato il trasporto pubblico locale



Si investirà sulle ciclopedonali

